Giovedì 30 Novembre 1899

IL FRIULI

Udine - Anno XVII - N. 284

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 32
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
—
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

DONNE E MADRI!

A brevissima distanza sono comparsi due libri assai interessanti non tanto in sè stessi quanto pel significato della questione da essi trattata.

La questione non vi è nuova; dalle colonne di questo giornale abbiamo già tanto discusso di femminismo! già troppo *forse*.

Ora si tratta di vedere cosa pensino e cosa intendano di fare per noi i signori uomini che nella gran questione sono pure impegnati e che, usciti dal lungo, inquietante silenzio, si sono finalmente pronunciati.

Anche dei due libri, uno almeno, il primo, non vi riuscirà nuovo.

E' l'*Inchiesta sulla donna* fatta per cura dell'avv. Gambarotta: è riuscita — secondo il mio debole parere — così poca e povera e insignificante cosa da non meritare certo l'onore d'essere considerata come il verdetto dell'Italia intellettuale sulla gran questione.

Migliore, infinitamente migliore, è il recentissimo volume d'un giovane assai colto e assai intelligente, Pio Viazzi.

Il volume s'intitola: *Lotta di sesso* (Palermo — Remo Sandron — 1900) e porta l'impronta della giovane scuola moderna tutta ostile alla donna per chissà quali stimoli e prevenzioni istintive, ma malgrado la sua attitudine battagliera, il Viazzi dice molte cose buone, molte cose dolorose ma vere, in una forma requisitoriale sì — perchè egli è deciso d'abbattere la tesi favorita del femminismo denunziante l'uomo come il nostro padrone assoluto sempre tiranno, sovente carnefice — ma anche con imparzialità coscienziosa e sopratutto con convinzione profonda.

Pio Viazzi è un sincero.

A questo titolo gli si possono perdonare molti errori, anche il maggiore, il gravissimo errore ch'egli ha comune coll'infinita schiera dei giovani: la paura della concorrenza femminile.

Già nella risposta che il Viazzi aveva mandato all'*Inchiesta* del Gambarotta, risposta ch'era fra le pochissime sensate e buone, egli aveva negato alla donna il diritto *astratto* al lavoro, senz'avvedersi forse, che di tutte le diverse questioni femministe, questa è la più importante, direi quasi, la sola importante, quella per cui noi lottiamo, quella che anch'io — antifemminista in tutto il resto — propugno, sostengo e giustifico. Proprio il *diritto astratto al lavoro*, non il consenso dell'uomo per esercitare fortuitamente questa o quella professione, ma il diritto di bastare a noi stesse, ognuna, individualmente; un diritto doloroso d'altronde, che assai più propriamente si potrebbe e dovrebbe chiamare *dovere*: dovere di non caricare le spalle dell'uomo di un peso soverchio: dovere che le sempre più difficili condizioni economiche e sociali impongono.

Se volete, anche un diritto sì: il diritto di vivere onestamente, comodamente, se possibile, senza esser costrette a dar la caccia a un qualunque marito che ci mantenga, o ad accrescere il già *straordinario numero* delle disgraziate lottanti per un diploma che non dà più pane per tutte.

E questo diritto, veda, signor Viazzi, noi lo rivendicheremo sino a vittoria completa, forzando magari la vittoria senza aspettare il beneplacito maschile.

L'uomo ha torto d'aver paura, e noi faremo senza della sua sanzione legale, perchè — disse splendidamente la Ouida — quando una donna nasce con genio, *fa* tutto ciò che vuole, e quando nasce senza, non cercherà neppure di togliersi dalla vita privata.

Fuori, c'è la lotta; e per sentirsi il coraggio d'affrontarla, bisogna aver coscienza di energie superiori.

Negato o concesso il diritto della donna al lavoro, che altro più resta a discutere intorno alla questione femminile?

Per me tutto è là.

L'avv. Gambarotta nella sua inchiesta aveva bensì proposto due altri quesiti; il *diritto d'amore* e i *diritti giuridici*; ma il primo appartiene alla grande e anch'essa insoluta, questione morale troppo diversamente sentita e diversamente apprezzata da coscienza a coscienza, per poter essere pubblicamente discussa, e quanto ai diritti giuridici, parlarne *oggi*, per la donna italiana poi, è cosa assolutamente impossibile per non dire ridicola.

Neppure le altre nazioni hanno mai preso sul serio questo aspetto della questione: in Francia, grazie sopratutto all'affaccendarsi delle *Frondeuses* forse troppo avanzato ma intelligentissimo, all'eloquenza dell'avv. Viviani, si è ottenuto il libero esercizio dell'avvocatura anche per le donne; del diritto di voto nessuno discorre.

Non parliamo della Germania che va a piè di piombo.

Ma neppur l'Inghilterra apre le urne alla donna e sì che l'Inghilterra l'ha ammessa già da tempo ad esercitare ogni ramo di commercio, ogni disciplina intellettuale.

E noi cercheremo per la *nostra* donna, per la siciliana, per la calabrese, per la pugliese, per la sarda, che appena sanno d'esistere, il diritto di voto? Via!

Ma non v'accorgete che noi italiane siamo le ultime, le ultime nella scala intellettuale dell'Europa muliebre?

Le donne intelligenti e forti costituiscono da noi l'eccezione: le numerosissime che formano la gran regola, sono poco più che vanità e nullità.

Dico delle verità tristi: non abbiatevene a male: perchè dovremmo lusingarci?

E' già una forza questo coraggio di confessare la nostra debolezza: è già segno che vogliamo guarirne.

Coltura ci vuole e saggezza; tutto un nuovo indirizzo educativo che non sia *routine* e vernice, ma profondo, serio, forte; forte sopratutto.

L'istruzione sola non basta se non ha per base un principio morale serio, severo, robusto, austero anche.

Non so perchè si continui a gridare la pretesa debolezza della donna.

Pio Viazzi ha ragione: a forza di sentirsi proclamare debole e sensibile la donna s'è fatta di questo suo diritto ad essere protetta la sua più gran forza; *in realtà* siam noi uomini gli schiavi e le donne le padrone.

In gran parte Pio Viazzi ha ragione.

Noi abbiamo scosso dalle spalle qualunque responsabilità per caricarne l'uomo; e oltre a questo dimentichiamo, anche sovente ciò che l'uomo ha diritto d'aspettarsi in cambio di questa passività concessa; cioè la cura sapiente e coscienziosa della casa, l'educazione dei figli.

Ah, eccola la gran questione!

L'educazione dei figli; dobbiamo educare fortemente, seriamente le nostre bimbette per averne un giorno delle madri capaci a loro volta di formare degli uomini.

Io voglio istrutta e *colta* la *donna* sopratutto perchè deve essere madre e dalla madre dipende l'indirizzo di tutta una vita: essa sola deve essere la vera educatrice, la maestra, la guida, essa che ha in faccia al mondo e all'avvenire la più grande responsabilità, perchè la maternità non è solo natura, è anche, e sopratutto, sacerdozio, sacerdozio più sacro e più santo d'ogni altro perchè purificato dall'amore, perchè sostenuto dalla più dolce delle fedi: quella dell'innocenza.

Ah, le madri! fatele colte, fatele forti, fatele serie, serie, serie, generose e buone!

Flavia Steno.

I commenti della stampa sulla situazione finanziaria

Il *Corriere d'Italia* dice che l'Esposizione è un lavoro diligente ed importante.

Il *Popolo Romano*, dice che l'Esposizione mentre rassicura per i risultati, per i propositi enunciati, riafferma un indirizzo di finanza calma e severa e costituisce un programma positivo, possibile di attuazione immediata, se la Camera coadiuverà il governo.

I giornali militari non fanno commenti, limitandosi a mettere in rilievo il provvedimento a favore del naviglio da guerra.

L'*Italie* fa poche note di pressione. Rileva l'eccellente impressione prodotta dalle dichiarazioni relative alla marina mercantile e le approvazioni con cui furono accolti i propositi circa l'addolcimento delle tasse sui fabbricati e delle tasse di consumo sui farinacei. Soggiunge che l'Esposizione è lavoro profondo, fatto con chiarezza ed eleganza.

L'*Avanti*, l'*Italia*, l'*Osservatore Romano* e il *Fanfulla*, non commentano.

Il *Don Chisciotte* definisce l'Esposizione un seguito di espedienti che si contraddicono, un cumulo di mezzucci per far figurare il pareggio, destinato ogni anno a ricomparire.

La *Tribuna* limitasi a dire che la Esposizione rispecchia la presente situazione della finanza e che si giudica un documento onesto e sincero.

Londra 29 — Il *Times* loda l'esposizione finanziaria dell'on. Boselli. Approva il proposito di istituire un severo controllo nelle spese. Dubita che sia esagerata la circospezione dell'on. Boselli circa i risultati del futuro esercizio, perchè il miglioramento economico non è artificiale e progredirà ancora nel bilancio futuro.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

La battaglia di Modderriver.

Londra 29 — Intorno al *nono* reggimento lancieri che si diceva catturato dai boeri si hanno oggi le seguenti notizie da Capetown: Dopo il combattimento di Enslin, come ufficialmente venne chiamato il fatto d'armi presso Graspan, il nono reggimento lancieri tentò di tagliare la ritirata dei boeri, ma dovette ripiegare. Il comandante boero Cronje si trovava alla testa di tremila uomini. Un comandante boero fu fatto prigioniero.

— Si annuncia ufficialmente che il generale Methuen ebbe uno scontro con l'intero contingente boero a Modderriver. I boeri furono sconfitti.

— Dispacci da Capetown dicono che la colonna comandata dal generale Gatacre, che marcia da Porto Elisabetta verso l'Orange, è giunta a Puttorskraal. Un distaccamento inglese occupò Bushmanshok. Il nemico si ritira in direzione di Molteno.

— Il totale dei rinforzi inglesi arrivati nel Sud Africa ascende a 42,000 uomini.

— Si assicura che il campo boero al Sud di Ladysmith sia stato sgombrato. Le truppe di quel campo si sarebbero unite a quello del corpo Joubert che deve trovarsi fra Ladysmith e Colenso.

I boeri hanno preso Ladysmith?

Parigi 29 — Il *Journal des Débats* annunzia con tutte le riserve, che, secondo un telegramma pervenuto in linguaggio convenzionale, i boeri sarebbero entrati a Ladysmith.

Il discorso di Balfour.

Londra 29 — Il ministro Balfour, parlando a Dewsburg, protestò contro il rimprovero che l'Inghilterra faccia la guerra per motivi mercantili. Disse di vedere nell'attuale guerra il tentativo dei boeri di estendere il loro dominio nel Sud Africa, e soggiunge manifestando la speranza che presto si ristabilirà la pace. Conchiuse dicendo: Dopo la vittoria gli inglesi non dimenticheranno le loro tradizione di generosità, ma dovranno prendere misure per impedire il rinnovarsi di un simile stato di cose.

LA LITIGIOSITA' IN ITALIA

La litigiosità — scrive l'avvocato Luigi Anfosso (*), un giudice che *non* si fossilizza a scrivere sentenze ed ordinanze, ma studia con amore ed intelletto i problemi che si presentano nell'ambiente giudiziario — si fonda, come la delinquenza, sulla mancanza di sentimento di solidarietà, e quindi nei popoli inciviliti rappresenta una forma attenuata, meno crudele, perchè meno cruenta, ma non meno pericolosa di quella combattività che è insita nell'umana natura.

E pur troppo l'autore dimostra che noi, popolo giovane e perciò dotato di maggior combattività, siamo altresì enormemente più litigiosi che non le popolazioni anglo-sassoni, anche perchè ereditammo la litigiosità degli antichi romani e del medio evo.

Noi crediamo che nelle lotte quotidiane per il trionfo della propria esistenza tutte le razze si equivalgono: solo le razze anglo-sassoni, più ragionatrici, meno impulsive delle razze latine, trovano che il litigio impoverisce entrambi i litiganti, che — a meno di un enorme interesse — è meglio non perdere il tempo e non cruciarsi la vita nel piatire davanti a Tribunali; quel tempo si può impiegare cento volte più utilmente nel procacciare nuovi affari e clientela.

Comunque sia, è certo che noi abbiamo anche questo poco ambito primato del litigio.

L'autore rileva come un contingente importante di litiganti venga dato dagli usurai, dai *parvenus* della speculazione, dai Municipii, Opere pie, Enti morali, i quali talvolta si incaponiscono in una questione, e non cedono se non quando esauriscono tutti i gradi di giurisdizione.

Intanto la litigiosità è in continuo movimento ascensionale, per quanto leggerissimo, ma con questa diversità, che diminuisce *nella* parte settentrionale, si mantiene costante, con qualche accenno al ribasso, nell'Italia centrale, mentre per contro nell'Italia meridionale, Sicilia e Sardegna l'aumento è sensibilissimo.

Per dare un'idea della differenza nel numero di liti avanti tutte le magistrature nelle diverse regioni d'Italia basti questo specchio, di litigiosità per rispetto alle diverse razze con le sue parole: « La giustizia civile in Italia non viene considerata come arma di difesa, ma bensì come arma di offesa; la miseria, l'ignoranza, uno spietato senso critico, ereditariamente fattosi cronico, spingono il nostro cittadino a tentare la strada *perigliosa* e dispendiosa della giustizia, quando un po' di tolleranza, un briciolo di buon senso, una parola buona potrebbero evitare ogni questione, troncare ogni litigio sino dal suo nascere ».

(*) *La litigiosità in Italia, in Francia e nel Belgio* — Studi e confronti di Luigi Anfosso, giudice di Tribunale — Torino, Fratelli Bocca, editori.

Due teste di bambini in un sacco

Domenica scorsa vennero arrestati nel vicino paesello di Buccarizza, litorale croato, presso Fiume, due zingari ed una *zingara*. Uno degli arrestati riuscì a fuggire dalle mani dei gendarmi; gli altri due, cioè un uomo ed una donna, vennero tradotti alle carceri di Buccarizza, mentre sulle tracce del fuggitivo vennero mandate pattuglie di gendarmi.

La zingara appena rinchiusa chiese il permesso di poter allontanarsi dalla cella per alcuni bisogni corporali, ciò che le fu permesso.

Durante la sua assenza il guardiano del carcere fece una perquisizione negli indumenti degli zingari, ove trovò alcuni oggetti d'oro, certo di furtiva provenienza e, con raccapriccio, nel vuotare un piccolo sacco ne vide rotolar fuori due testine di bambini di circa due o tre mesi.

Il guardiano avvertì subito dell'orribile scoperta i suoi superiori.

I detti zingari appartengono ad una banda di ladri, che in questi ultimi tempi perpetrò numerosi furti nel territorio e nei territori limitrofi presso Fiume.

La polizia riuscì ad arrestare certo Antonio Hlunciar, d'anni 28 da Zagabria, che sarebbe il capo-banda. La gendarmeria di Volosca, arrestò un altro zingaro e si crede che altri ancora si tengano nascosti nelle boscaglie dell'altipiano.

Gli zingari arrestati a Buccarizza, sono tali Martino Kreps, d'anni 16, e Giovanna Kreps, d'anni 32, della Slavonia.

NOTIZIE ITALIANE

Il ritorno di Martini in Africa.

Roma 29 — L'on. Martini, governatore dell'Eritrea, fu ricevuto oggi dal Re in udienza di congedo. L'on. Martini parte stasera per Napoli, ove si imbarcherà per Massaua.

Il sindaco di Roma colpito da apoplessia

Roma 29 — Stamane il principe Ruspoli, sindaco di Roma, mentre faceva toletta ed approntavasi ad uscire di casa, fu assalito da congestione cerebrale. Accorso Baccelli, constatò che il caso era gravissimo. La notizia si sparse rapidamente in città destando la più dolorosa impressione.

Roma 29 — Il principe Ruspoli oggi ebbe un breve intervallo di conoscenza; riconobbe Galluppi e Bonucci; si confessò a padre Pio da Lione, cappuccino, suo amico. Il vice-parroco di San Bernardo gli amministrò l'estrema unzione.

L'agonia fu straziante. Egli spirò verso le 9.45 pom. Erano al letto la principessa, il figlio, il fratello, il dottor Montechiari, un sacerdote e le suore.

Si diede subito l'annunzio al Re, che mandò un suo aiutante di campo.

Il principe Ruspoli benchè malato non volle mai lasciare le sue occupazioni; anche ieri si recò in Campidoglio per sbrigare degli affari.

Gli si preparano funerali immensi.

Con la scomparsa di Ruspoli, nel Consiglio comunale di Roma che è composto per metà di clericali, si troverà difficilmente un successore; molti credono che si dovrà ricorrere allo scioglimento del Consiglio.

Il principe Ruspoli aveva 60 anni.

Palizzolo non si dimette. Querela due giornali.

Roma 29 — Ieri pervenne alla Presidenza della Camera una lettera di Palizzolo colla quale egli dava le dimissioni da deputato.

Nacque il dubbio che la lettera fosse apocrifa, e di fatti alcuni deputati siciliani, che conoscono la calligrafia di Palizzolo, presane visione, la dichiararono falsa, sicchè non venne letta al Parlamento.

Un telegramma odierno da Palermo conferma che il Palizzolo non l'ha scritta e che egli non intende di *dimettersi*; anzi annunzia di aver dato querela al *Secolo* e al *Giornale di Sicilia* per un articolo di De Felice.

Cavalleria rusticana

Roma 29 — A Rocca di Santo Stefano, durante la seduta del Consiglio comunale, i consiglieri Colantoni e Ulpiani ebbero tra loro un vivace alterco. Più tardi l'Ulpiani fu ucciso a colpi di rivoltella dall'avversario.

NOTIZIE ESTERE

Il processo avanti all'Alta Corte.

Parigi 29 — Aperta l'udienza si portano nella sala le inferriate e le imposte delle finestre blindate del forte di via Chabrol.

Guerin dimostra che si tratta di arnesi comuni che non costituiscono affatto una fortificazione.

Un perito conferma le affermazioni di Guerin.

Durante la deposizione di un ispettore di polizia sorge un grave incidente. Essendo state emesse grida di protesta dalla tribuna pubblica il presidente ne ordina lo sgombero. L'imputato Barillier grida: *E' una cosa vergognosa.*

Il procuratore generale chiede che si applichi immediatamente all'imputato la legge che punisce gli oltraggi verso i tribunali.

La Corte si riunisce in seduta segreta per deliberare.

Barillier fruendo del beneficio delle circostanze attenuanti viene condannato a un mese di carcere.

Si riprende l'interrogatorio degli agenti di polizia che Guerin minacciò in via Chabrol. Le deposizioni sono senza importanza.

La seduta viene poi tolta.

Minaccie contro la Francia?

Parigi 29 — Alcuni giornali, segnalando il formidabile concentramento di forze navali inglesi nel Mediterraneo, vi vedono una minaccia diretta contro la Francia.

Gli Stati Uniti e Samoa.

Londra 29 — I giornali pubblicano una nota la quale smentisce che gli Stati Uniti si siano rifiutati di aderire alla convenzione di Samoa; proposero soltanto alcune modificazioni di forma.

Insurrezione in China.

Shanghai (Nouthe-China), 29 — Il *Daily News* pubblica un dispaccio da Cefu annunziante una grave insurrezione contro i cristiani, scoppiata a Chinaufu.

Una truffa di 25 milioni.

Un dispaccio da Nuova York al *Daily Telegraph* annunzia che il notissimo finanziere V. H. Miller, fondatore dell'associazione di borsa *Franklin syndacate*, venne arrestato per truffa di 25 milioni di franchi.

Un vescovo alpinista precipitato.

Bolzano 29 — Durante la discesa dalla cima del Panegal il vescovo anglicano Monson, un vegliardo di 87 anni, avendo messo un piede in fallo, precipitò riportando complicate fratture ad una clavicola e lesioni alla testa.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

30 novembre 1485 — Nascita di Veronica in Brescia, valente poetessa.

×

Un pensiero al giorno.

La politica è come la moda. Di questa pos-

sono parlare e parlano tutte le donne appena hanno agio; e di quella, appena hanno ozio, tutti gli uomini.

×

Cognizioni utili.

Per imbianchire la tela.

In luogo di usare il sapone si può procedere nel modo seguente.

Si raccoglie una grande quantità di felci e quando siano secche si abbruciano raccogliendone le ceneri. Si impastano poi queste ceneri con un po' d'acqua in modo da farne una pasta che si foggia a pallottola della grossezza di una mela. Queste pallottole, seccate al sole si conservano perfettamente. Per la lavatura della tela si adoperano tali pallottole in luogo del sapone. Non solo esse lo sostituiscono benissimo essendo ricche di potassa, ma comunicano alla tela una tinta che ha una sfumatura di turchino assai gradevole, ed un buon odore.

— La lavatura della tela, non solo, ma anche della lana e della seta, riesce benissimo sfregando il tessuto con patate lessate. L'effetto è superiore a quello di una buona lisciva; e con questo metodo si può far uso di acqua di pozzo e far a meno di spazzole.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

PPARENTEP

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.
INDECENTE (*in de c'è nte*).

×

Per finire.

Alla trattoria.

Un avventore va a desinare all'ora solita.

Il cameriere gli porta subito il primo piatto del giorno.

— Non lo posso mangiare — dice l'avventore.

Il cameriere va via col piatto, e ne porta un secondo.

— Non lo posso mangiare.

— Ma mi dica dunque che cosa le devo portare.

— Mi deve portare una forchetta.

PROVINCIA

Tolmezzo, 28 novembre.

L'incendio dei boschi domato.

L'incendio, che divampava da sei giorni nelle balze più scoscese e dirupate dell'Amariana, è quasi totalmente spento. Fumigano ancora gli sterpi ed i rottami dei vecchi faggi, ma i boschi pedemontani sono salvi. Gli alpini, benchè in ritardo, pure sono giunti a tempo per isolare la zona infuocata.

Quanto alle cause, nulla si sa; o l'inavvertenza dei pastori, o l'imprudenza dei cacciatori di camoscio: il dolo, credo sia privo di fondamento.

Lassù, sulle creste ripide dell'alto monte, nessuno si permette il lusso di boscare, perchè la fatica non sarebbe rimunerata dal prodotto; dunque nessuna vendetta.

Abbiamo goduto soltanto un bellissimo spettacolo notturno e le femminuccie, scommetto che diranno d'aver scorto le streghe a ballare una riddesca tregenda.... *Lando.*

Noi preghiamo il nostro corrispondente di tenerci un po' più presto informati di ciò che succede nel cuore della Carnia e non giungesse.... con la cosidetta vettura Negri. *(N. d. R.)*

Palmanova, 28 novembre.

Utile iniziativa per il miglioramento del bestiame bovino.

Il locale Circolo agricolo, con molto lodevole disposizione, allo scopo di migliorare le stazioni di monta taurina del mandamento di Palmanova, indice ogni anno un concorso tra le medesime per premiare i tenutari più meritevoli, in riguardo alle forme e genealogia dei tori e in riguardo alle buone norme igieniche e zootecniche con cui sono tenuti.

La speciale Commissione nominata dal Circolo agricolo, ha esaurito zelantemente il suo compito anche in quest'anno ed ha rimesso al Consiglio di quella società una elaborata relazione, dalla quale risulta che il numero delle stazioni è rimasto invariato dall'anno decorso; mentre il numero dei tori sarebbe di poco aumentato. Risulta anche che si ebbe nel complesso un notevole miglioramento nelle forme dei tori e per quello che riguarda l'igiene, la pulizia, ecc.

La Commissione osservò poi che vi sono ben tre Comuni finitimi del distretto senza alcun toro e che sarebbe indispensabile che i Comuni di Palmanova o di Bagnaria Arsa una nuova *stazione di monta, per incoraggiare la* istituzione della quale il Circolo agricolo ha stabilito un premio.

Altra osservazione importante fece la Commissione per quello che riguarda la scelta della razza svizzera da preferirsi per l'importazione, dovendosi anteporre il p. s. *Friburgo* (o la razza grande *Bernese*) come quella che ci dà animali di statura e precocità maggiori e di sviluppo scheletrico più adatto ai faticosi lavori della campagna, in confronto della razza *Simmenthal* e suoi incroci col *Friburgo*.

La premiazione fu la seguente:

I. premio (lire 30) alla stazione di monta di Trivigliano, proprietario Paviotti Agostino, per la buona tenuta e correttezza delle forme dei tori, e specialmente per il fatto d'avere acquistato un torello p. s. *Friburgo*, ottimo di forme e di razza la più adattata per il miglioramento del nostro bestiame.

II. premio (lire 25) alla stazione di Tissano, proprietario Cosatto Sebastiano, per la bellezza dei tori d'incrocio e specialmente del p. s. *Friburgo-Simmenthal*, acquistato coll'ultima importazione della Svizzera

III. premio (lire 20) alla stazione di Castions di Strada, proprietario Stocco Domenico, per la bellezza dei soggetti che *sono* tutti *puri* sangue *Friburgo-Simmenthal*, nati ed allevati in provincia.

IV. premio (lire 15) alla stazione di Felettis, proprietario Minin Angelo, per la buona tenuta e le corrette forme dei tori.

V. premio (lire 10) da assegnarsi al bovaro della stazione di S. Giorgio di Nogaro, proprietario Foghini Curzio, per la buona tenuta dei tori.

La Commissione ha poi considerato come fuori concorso la stazione di S. Giorgio di Nogaro, proprietario Colotti cav. dottor Fabio, perchè essa è di recente impianto, però dichiara che il Colotti merita il maggiore encomio per la bellezza dei tori acquistati, i quali si devono classificare senza dubbio tra i migliori soggetti, sia per forme che per genealogia.

Risultarono ultime nella graduatoria, e quindi non premiate, altre tre stazioni, quantunque neppure esse possano dirsi male fornite.

Facendo plauso al verdetto imparziale della Commissione, noi aggiungiamo che tali concorsi, indetti dal benemerito Circolo agricolo di Palmanova, sono utilissimi per incoraggiare e consigliare bene i tenutari, e per mantenere vivo tra questi quel sano spirito di emulazione, che è indispensabile nell'allevatore di bovini. *Z.*

Personale giudiziario. È concesso l'aumento dello stipendio a Goltani giudice a Tolmezzo; Gottardi pretore a Tolmezzo è *nominato giudice* a Pavullo: Rossi pretore a Moggio è collocato in aspettativa.

Amore, amore! Certo Zavagno Napoleone, di anni 28, da Spilimbergo, tentò di togliersi la vita gettandosi nella Roggia. Alcune persone che videro l'atto disperato del Zavagno, riuscirono a salvarlo. Pare che un amore contrastato avesse indotto lo Zavagno al triste proposito.

Doppio furto. A Mugnano in Riviera ignoti rubarono in un pubblico esercizio a danno di Giov. Battista Cozzi una giacca e guanti per lire 30, ed un mantello del valore di lire 30 a danno di Giov. Battista Pascolini.

Minaccie a mano armata. I carabinieri di Aviano, arrestarono certo Vincenzo Capovilla fu Luigi, contadino del luogo, per minaccie a mano armata contro Marco Marchetti.

Debiti arretrati. Venne arrestato a Reana il muratore Luigi Morandini dovendo scontare 15 mesi e 25 giorni di reclusione cui fu condannato per incendio a danno dei fratelli Pietro e Francesco del Negro.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Come si può morire. Un'ostessa di Sant'Andrea presso Gorizia, moriva domenica sera per uno spavento preso. Nell'osteria si picchiavano sodo. Nella rissa si trovavano coinvolti un genero dell'ostessa e il di lui cognato. Quest'ultimo riceveva un colpo che gli faceva spicciare il sangue. L'ostessa, a quella vista, tramortì, cadde, e quando la rialzarono non era più che un cadavere.

UDINE

Provvedimenti per i Comuni. Anche per le finanze comunali, il ministro Carmine ha presentato un *progetto, disponendo che i Comuni che* non hanno ancora applicato il dazio sulle farine, non possono più attuarlo, e che gli altri Comuni possano conservarlo entro determinati limiti, solo dopo applicate le diverse tasse comunali. L'aumento del dazio sulle carni e sul vino in bottiglia è portato colla sovrimposta al limite già concesso di 50 centesimi.

Dopo avere così tutelato le classi inferiori, il disegno di legge stabilisce che i bilanci di quei comuni i quali dopo l'applicazione di questi provvedimenti risultassero in deficienza, vengano sottoposti alla revisione della commissione centrale, *alla quale spetta de*terminare provvedimenti per ristabilire il pareggio.

Il progetto tende anche a facilitare il passaggio dei Comuni dalla terza alla quarta classe e dalla categoria dei Comuni chiusi a quella dei Comuni aperti, stabilendo che per tale passaggio, sia concesso una congrua diminuzione del canone governativo di dazio consumo.

Il progetto di legge sul Catasto. Il progetto di legge sul Catasto pur mantenendo ferme e invariate tutte le disposizioni portate dalle leggi degli anni 1886 e 1887, circa l'attivazione del Catasto con l'aliquota dell'8 per cento nelle 18 provincie che intrapresero i lavori accelerati del nuovo Catasto, dispone:

1. che prima di ogni altro lavoro siano formate le mappe delle provincie che non hanno Catasto geometrico e quindi si provveda all'aggiornamento delle mappe dei Catasti esistenti;

2. che si provveda alla immediata attivazione del Catasto man mano che si vanno ultimando le operazioni;

3. per l'assestamento dell'imposta fondiaria si formino le tariffe provvisorie di estimo per la determinazione della nuova rendita imponibile, in base alla quale sieno ripartiti gli attuali contingenti dell'imposta da variarsi gradatamente fino all'aliquota risultante dal riparto, acciò diventi per ogni Comune quella dell'8 per cento.

Le operazioni relative dovranno esser compiute entro il 1915, e dal 1915 al 1930 si dovrà provvedere alla revisione generale degli estimi, da rendersi definitivi per legge.

Ricchezza mobile. Il progetto sulla tassa di ricchezza mobile riproduce le proposte presentate nella precedente sessione dalla commissione parlamentare coll'aggiunta di nuove disposizioni per semplificare e alleggerire la tassazione dei redditi minori, abolendo in tal modo tutte le detrazioni, e tutti i calcoli stabiliti colle leggi del 1877 e del 1894.

I fabbricati. Il nuovo progetto sui redditi dei fabbricati stabilisce che la revisione straordinaria di tali redditi si eseguisca nel 1902, lasciando facoltà ai Comuni che hanno una popolazione inferiore ai 40,000 abitanti, e che non siano capoluogo di provincia, di domandare che non si faccia la revisione e si considerino confermati, i redditi già accertati.

Viene pure disposto che in caso di contestazione sull'ammontare del reddito, il giuramento, sulla sincerità delle scritture di affitto, possa essere deferito tanto al locatore quanto al conduttore. Sostituisce poi al ricorso, in via giudiziaria, contro il risultato degli accertamenti, il ricorso di un comitato peritale provinciale, che sarà composto di tre ingegneri nominati: dal ministro delle finanze, dal consiglio provinciale e dal presidente del tribunale locale.

La fabbricazione degli zuccheri. Il progetto per la tassa sulla fabbricazione dello zucchero si compone di un unico articolo. Si aumenta da 1500 a 2000 grammi il coefficiente dei succhi defecati, prendendo per base nella liquidazione la tassa di fabbricazione, e riducendo così di lire 16.80 la protezione fiscale delle nostre fabbriche, costringendole a pagare la tassa di lire 67.80 per quintale, se non sopra l'intera quantità dello zucchero prodotta, sopra quantità molto prossima di essa.

Il processo Metz rinviato.

Ieri mattina, alle ore 9 e mezza, grande affluenza di pubblico alla r. Corte d'Assise di Treviso. Dopo alcun tempo di inutile attesa si seppe che il presidente Morossi si trova indisposto, e per tal motivo non può continuare il processo. Ritenuto poi che il ripigliare detto processo, dopo un intervallo non preannunciato, può dar causa sufficiente di annullamento, in caso di ricorso in Cassazione dopo emanata la sentenza, si decreta il rinvio di tutto il dibattimento alla prossima sessione di primavera. Il pubblico commenta variamente l'effetto prodotto da una tale dilazione: il prolungamento cioè della prigionia preventiva del Metz.

Liste elettorali commerciali. Il Municipio ha pubblicato il seguente avviso:

« Decretata dalla Commissione provinciale presso la Camera di commercio la definitiva approvazione degli elenchi prescritti dagli articoli 13 della legge 11 luglio 1862 e 41 della legge elettorale 11 luglio 1894 n. 286, si avverte che gli elenchi stessi trovansi esposti all'albo pretorio fino al 10 dicembre p. v.

Contro le decisioni della Commissione *provinciale è ammesso ricorso* alla Corte d'Appello nei modi e colle formalità indicate dall'art. 63 della legge sopra indicata 11 luglio 1894 ».

Per il reclutamento nell'esercito. La Commissione per il reclutamento nell'esercito deliberò di invitare il ministro della guerra generale Mirri a dare schiarimenti. Prevale il concetto di introdurre le minori possibili modificazioni al progetto primitivo, dovuto al generale Di San Marzano.

Personale dell'istruzione. Il prof. Kruserkoff titolare di tedesco al nostro Istituto tecnico è trasferito ad Ancona.

Camera di commercio.

Adunanza del giorno 27 novembre.

SUNTO DEL VERBALE.

Presenti: Morpurgo vice-presidente, Bardusco, Brunich, Corradini, Degani, Galvani, De Marchi, Kechler, Minisini, Moro, Orter, Spezzotti, Stroili.

Assenti: Masciadri presidente (giust.), Faelli (giust.), Lacchin, Muzzati (giust.), Volpe E. (giust.), Volpe Marco (giust.).

L'on. Morpurgo, presidente dell'adunanza, ha il dolore di comunicare che le condizioni di salute dell'egregio presidente cav. Masciadri *sono gravi*, e fa voti vivissimi per un miglioramento.

È letto ed approvato il verbale della precedente seduta.

I.

Comunicazioni della Presidenza.

1. La Società della Rete Adriatica accolse ed attuò le proposte formulate da questa Camera nella seduta del 2 maggio, per le quali furono alla fine *migliorate le comunicazioni ferroviarie* fra Udine e Venezia.

2. Cinque anni or sono la Camera faceva voti per lo sviluppo della fabbricazione dello zucchero di barbabietole, alla coltura delle quali erano risultate adatte talune plaghe del Friuli, e raccomandava, in questo intento, al governo di mitigare le fiscalità nella percezione della tassa; oggi è lieta di veder sorgere in questa provincia due zucchererie.

3. Si raccomandò vivamente al Ministero d'interporre i propri uffici perchè il governo austro-ungarico tolga il divieto d'importazione del bestiame italiano *(o almeno del bestiame del* Friuli, dove le condizioni sanitarie sono ottime) nel Litorale, a somiglianza di quanto fece per il Tirolo e Vorarlberg.

4. Il Consiglio dell'industria e del commercio si associò alle proposte presentate dalla Camera allo scopo di disciplinare il commercio temporaneo e girovago.

5. L'alto consesso accordò pure il proprio appoggio al voto della Camera stessa, inteso ad ottenere la restituzione del dazio doganale della colofonia impiegata nella fabbricazione dell'unto da carro che si esporta all'estero.

6. La Società Veneta, accogliendo sollecitamente il desiderio manifestato dalla Camera, attivò un treno mattutino da San Giorgio Nogaro a Portogruaro in coincidenza in quest'ultima stazione col treno della Rete Adriatica che di là parte alle 6.25 per Venezia.

7. Si ricorse nuovamente al Ministero del Tesoro per ottenere che gli attuali biglietti di Stato da lire 25 siano ritirati oppure vengano accettati dalle Tesorerie, anche se divisi e riattaccati, quando portino tutti i numeri corrispondenti.

Il Ministero rispose che aveva iniziato gli studi per far cessare gli inconvenienti prodotti dal difetto di disegno di quei biglietti.

8. Si chiesero agevolezze di nolo marittimo per i trasporti di sodie in Tunisia.

9. S'invitarono alcuni produttori friulani a giovarsi della nuova linea per la Cirenaica e si fornirono agli stessi informazioni.

10. Si raccomandò al Ministero dei lavori pubblici il voto della Camera di commercio di Milano, per far prolungare, in proporzione della distanza, la validità dei biglietti d'andata e ritorno.

Il voto fu accolto.

11. Si appoggiò il voto delle Camere di Brescia e Bologna per ottenere che sulle ferrovie italiane *siano* istituiti biglietti d'abbonamento chilometrico senza vincolo d'itinerario.

L'Ispettorato delle ferrovie, riservata tale questione, concordò intanto alcuni miglioramenti da introdurre nei biglietti d'abbonamento a zone e in quelli così detti combinabili.

12. Si raccomandò alla Intendenza di finanza di trovar mezzo per frenare il contrabbando dell'acido acetico, danneggiante le fabbriche d'aceto nazionali.

13. Si raccomandò all'Intendenza di finanza una domanda del Municipio di Palmanova allo scopo di ottenere nuove agevolezze doganali per i veicoli senza merci *che* passano il *confine*.

14. L'Intendenza di finanza, a richiesta della Camera, impartì istruzioni alla dogana di Palmanova per rendere, nei giorni di mercato, più sollecito il rilascio delle bolle di legittimazione.

15. Alla Società della Rete Adriatica si comunicarono copiose notizie sui mercati delle zone della provincia attraversate dalla ferrovia.

16. Si constatarono alcuni usi commerciali.

II.

Sussidi a scuole.

La Camera, preso atto delle dichiarazioni della presidenza e dei consiglieri De Marchi, Galvani e Degani, accorda un sussidio di lire 100 ciascuna alla Scuola di disegno applicato alle industrie in Sutrio, alla Scuola serale di computisteria in Udine e alla Scuola di pratica commerciale in Pordenone.

III.

Mostra concorso d'imballaggi per i pacchi agricoli.

Per iniziativa della Società degli agricoltori italiani sarà tenuta nell'aprile del prossimo anno in Roma una mostra-concorso d'imballaggi comodi e pratici per tutti quei prodotti che usufruiscono della nuova tariffa dei pacchi agricoli.

La Camera, su proposta della presidenza, accorda alla mostra due medaglie d'argento e due di bronzo.

IV.

Sussidio per l'Esposizione regionale di Verona.

Il presidente, comunicata la domanda della Camera di commercio di Verona, propone di stanziare nel bilancio del venturo anno la somma di lire 300 in favore degli industriali ed artisti friulani concorrenti all'Esposizione regionale di Verona del 1900.

Kechler e Bardusco svolgono un emendamento, che viene poi ritirato.

La Camera approva la proposta della presidenza.

V.

Bilancio preventivo per l'anno 1900.

Bardusco, a nome della commissione, chiarisce i vari capitoli del bilancio. Si iscrive in bilancio un secondo stanziamento di lire 600 per l'Esposizione da tenersi eventualmente in Udine nel 1903, e la somma di 300 lire per l'Esposizione di Verona.

Viene stanziata la somma di lire 2000 per sussidi alle scuole applicate alle arti e al commercio.

Si stanziano lire 300 per le borse di pratica commerciale all'estero e lire 150 per le Camere italiane di commercio all'estero.

In seguito alle osservazioni dei consiglieri Brunich, Minisini e Bardusco, la presidenza dichiara *di voler nuova*mente studiare la questione dell'adeguato dei bozzoli, di concerto coll'on. Municipio.

Fissata la tassa sugli esercenti in lire 17025.32, la Camera approva il complesso il proprio bilancio preventivo per l'anno 1900 in lire 30087.45.

Approva quindi il bilancio del fondo pensioni in lire 1328.

VI.

Ordinamento delle strade ferrate.

Il presidente riferisce che la commissione istituita con decreto reale allo scopo di studiare gli effetti delle vigenti convenzioni ferroviarie e proporre l'ordinamento più opportuno da attuarsi alla prossima scadenza del primo ventennio, inviava alla Camera un questionario, che fu dalla presidenza sottoposto all'esame di una commissione.

La commissione — aggiunge il presidente — compì il non lieve incarico e le sue risposte son contenute nel fascicolo a stampa già distribuito ai consiglieri.

Minisini e Kechler esprimono una parola di elogio alla commissione per l'importante suo lavoro, condotto a termine con tanta competenza e diligenza.

Galvani e Orter desiderano che alla relazione siano aggiunti due argomenti, che essi svolgono.

La presidenza accetta ben volentieri di farne cenno nelle risposte al questionario, ed accetta pure la proposta del consigliere Degani, che alcune delle più urgenti questioni oggi trattate siano fatte dalla Camera tema di un voto speciale.

La Camera, unanime, approva quindi la relazione della *commissione.*

VII.

Nomine.

Il consigliere Moro viene eletto revisore dei conti della Camera in sostituzione dell'on. Morpurgo, nominato vice presidente.

Sono rieletti i consiglieri Galvani e De Marchi ed il cav. Giacomo Gabrici a rappresentare rispettivamente la Camera nelle commissioni di sorveglianza delle Scuole d'arte applicata all'industria di Pordenone, Tolmezzo e Cividale.

Cronaca cittadina

Borse di pratica commerciale all'estero.

La Camera aderisce alla proposta del Ministero d'agricoltura industria e commercio di conferire, mediante concorso, quattro borse di pratica commerciale all'estero, di 5000 franchi ciascuna, per una piazza della Cina, per San Paulo del Brasile e per due piazze del Chilì o del Canadà, paesi coi quali potrebbe essere avviata una maggior corrente di traffico.

IX.

Tariffe differenziali del Brasile.

Il presidente riferisce che la Camera, a tutela dell'esportazione friulana, aveva aderito a prender parte con un rappresentante al Comizio tenutosi in Genova il 12 novembre per esaminare la posizione fatta al commercio italiano dalle tariffe differenziali adottate dal Brasile contro quelle nazioni che, come l'Italia, hanno elevati dazi sul caffè. Comunica pure il presidente una risposta del Ministero d'agricoltura industria e commercio, assicurante che il Governo fa ogni sforzo per evitare ai nostri prodotti un trattamento differenziale all'entrata in Brasile. Partecipa che, per iniziativa dell'Associazione di commercianti e industriali, gli esercenti l'industria del cotone in Friuli tennero in Udine il giorno 14 novembre una riunione nella quale venne formulato un voto sullo stesso argomento, e che per quel voto l'Associazione chiede l'appoggio della Camera.

La Camera approvando l'operato della presidenza, delibera di sostenere presso il Governo il voto dei cotonieri friulani.

La seduta è levata.

Il Vicepresidente
Morpurgo

Il Segretario
Dott. G. Valentinis.

Tassa vetture e domestici. Con decreto 25 corrente n. 31299 del r. Prefetto, fu reso esecutivo il ruolo suppletivo secondo e terzo che venne trasmesso all'Esattoria comunale per la relativa esazione, mentre la matricola resta ostensibile presso la Ragioneria municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in due rate eguali coincidenti con quelle delle imposte fondiarie dei mesi di dicembre 1899 e febbraio 1900.

Trascorso otto giorni dalla scadenza suddetta, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti stabiliti per la riscossione delle imposte dirette dello Stato.

Corso domenicale di disegno e pittura per signore e signorine. Il ch. prof. Giuseppe Innocenti, reggente di disegno nella nostra r. Scuola normale, e pittore egregio ben noto per molti suoi lavori eseguiti anche in Friuli, riaprirà domenica 3 dicembre il suo corso domenicale di disegno e pittura per signore e signorine con così buoni auspici e soddisfacenti risultati l'anno scorso iniziato.

Le lezioni saranno impartite ogni domenica dalle ore 10 alle 12, nei locali del proprio studio, in piazza Vittorio Emanuele, riva del Castello n. 1 pianterreno. L'onorario mensile è fissato, come l'anno scorso, in *lire cinque*.

In questo corso l'egregio professore impartirà lezioni di disegno, di ornato, fiori e frutta, di paesaggio, di figura ecc., e di pittura all'acquarello, ad olio e a pastello secondo il desiderio e l'intendimento delle allieve.

Il corso adunque non sarà una scuola pedantesca e noiosa, ma saranno invece lezioni geniali, che certamente procureranno alle inscritte quella coltura artistica che non dovrebbe mai essere trascurata in una sana e ben intesa educazione della donna, e offriranno quel diletto che soltanto lo studio delle l'arte può dare allo spirito.

Noi facciamo plauso alla ottima iniziativa del valente ed egregio artista prof. Innocenti, e gli auguriamo che il suo corso trovi nella cittadinanza intellettuale udinese quell'appoggio e quella lode che merita ogni bella e gentile istituzione.

Risposta. Dal sig. Carlo Niggeri riceviamo la seguente:

« *Al Comitato per il Convegno Ciclistico*

Non è già con leggerezza inconsulta che il sottoscritto rifiutò la medaglia assegnatagli, ma a risparmio di tempo e di increscioso polemiche fa punto, benvisto però che quanto egli ha con piena coscienza pubblicamente manifestato possa servire di monito per l'avvenire. *Carlo Nigg* ».

Serraglio di belve. In Giardino Grande si trova un serraglio di belve aperto tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle 11 pom. Alle ore 7 e mezza d'ogni sera, durante il pasto, il celebre domatore arabo Abulmaker entra nelle gabbie degli animali feroci e fa eseguire a questi straordinarissimi esercizi.

Beneficenza per le locande sanitarie. L'egregio sig. cav. Vivante Fortunato di Trieste elargì alla Commissione provinciale per la cura della pellagra la somma di lire cento a beneficio delle locande sanitarie attualmente in *funzionamento* nella nostra provincia.

La presidenza della Commissione porge a nostro mezzo i più sentiti ringraziamenti al generoso benefattore.

Noi poi, da parte nostra, ci auguriamo che quest'atto nobile e generoso trovi larga copia di imitatori i quali concorrano così ad un'opera tanto benefica ed altamente umanitaria.

Monte di pietà di Udine. Martedì 5 dicembre vendita dei pegni preziosi, *bollettino bianco*, assunti da 1 a 15 gennaio 1898 e descritti nell'avviso esposto, da sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Incendiucolo. Iersera, prima delle ore 9, in una stanza che serve da legnaia, della casa abitata dal sig. Francesco Canciani, in via della Prefettura, ardeva il fuoco.

I casigliani ed i pompieri, accorsi in tempo, estinsero sino dal suo principio l'elemento distruttore che in quella località poteva avere serie conseguenze.

Cronaca triste. Ieri dalle guardie di città venne condotto all'Ospedale civile Garzoni Pietro, d'anni 33, dai casali dei Rizzi, perchè alla Stazione ferroviaria dava segni di alienazione mentale.

All'Ospedale venne medicato questa mattina Attilio Gaspardis, fu Pietro, d'anni 18, fabbro, da Palmanova, per ferita accidentale alla mano sinistra, guaribile in quattro giorni.

Circo equestre Zavatta. Questa sera alle ore 8 rappresentazione.

Ringraziamento. La famiglia Cucchini ringrazia vivamente tutte quelle benevoli persone che vollero rendere tributo di affetto e di stima all'amato estinto *Augusto Cucchini*, nel mentre domanda venia delle involontarie ommissioni che fossero incorse in questa luttuosa circostanza.

Udine, 30 novembre 1899.

Congregazione di Carità di Udine

Asta d'immobili.

La Congregazione di Carità nel giorno di giovedì 7 dicembre p. v. alle ore 10 ant. nel proprio ufficio terrà un'asta ad offerte segrete per la vendita in lotti i beni stabili dell'O. P. Venturini della Porta, cioè casa domenicale, case coloniche e terreni divisi in 16 lotti di complessive pertiche 1197.12 rend. censuaria lire 3801.20 stimati lire 198,584.07, siti nei Comuni di Udine, Pradamano, Pozzuolo, Trivignano, Manzano, e S. Giorgio di Nogaro.

L'asta si farà lotto per lotto.

Per adire, occorre un deposito del 10 per cento a cauzione dell'offerta e del 5 per cento della base d'asta in acconto per le spese che staranno a tutto carico del deliberatario.

Capitolato tipi, sono ispezionabili presso l'ufficio della Congregazione che fornirà ogni altra informazione e notizia al riguardo.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

29 - 11 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	30 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	760.7	759 2	759 9	759.5
Umido relativo	77	68	74	—
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	1 E
Term. centigr.	4.6	10.0	5.6	6.0

29 Temperatura { massima . . . . 10.5; minima . . . . 1.8; minima all'aperto 0 6 }

30 Temperatura { minima . . . . 2.7; minima all'aperto 2.8 }

Tempo probabile:
Venti deboli settentrionali, cielo sereno.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

Udienza 28 novembre.

Appiccato incendio.

Presidente: comm. Vanzetti; Giudici: Cosattini e Triberti; P. M. cav. Merizzi.

Difesa: avv. Caratti.

Imputato: Treppo Antonio fu Giacomo, d'anni 54, contadino, pregiudicato, da Nimis.

Il processo tutto basato su semplici indizi, riguardava l'incendio avvenuto nella notte dall'8 al 9 settembre 1897 in Clos di Ciseriis, nella casa abitata da Anna Comelli, cognata dell'imputato, la quale ne riportò un danno di lire 200 circa.

Durante l'incendio il Treppo si trovò nel luogo insieme ad altri, e la cognata che *già sospettava di lui basandosi* su dissensi d'interesse e su minaccie specifiche fatte dal Treppo fin dal giorno precedente, gli avrebbe rinfacciato il delitto ed egli si sarebbe allontanato di là manifestando poi il timore di venire arrestato.

Nell'interrogatorio l'imputato dopo essersi dichiarato innocente dice che tutta la sostanza lasciata da suo fratello, marito della Comelli, e morto senza avere figli maschi, spetta a lui basandosi sul testamento lasciato dal padre suo. Dice che su questo intende continuare la causa già intentata contro la cognata, la quale vorrebbe rimanere proprietaria dei beni del defunto marito. Dice che la sera dell'8 settembre, tornando da Nimis all'Ave Maria, andò a casa e non uscì che nella notte, essendo stato svegliato dalla moglie, che lo avvisò aver inteso le campane di Sedilis suonare a stormo.

Confessa di essersi recato sul luogo dell'incendio, ma unicamente per prestare l'opera sua, e di essersene poi allontanato, risentito delle accuse che la cognata con altre donne formulavano a carico suo. Dice che i suoi litigi colla cognata essendo a conoscenza di tutti, temette di venire arrestato; essendo stato interrogato, non si allontanò mai di casa, se non quando seppe che avrebbe dovuto stare molto in prigione attendendo lo svolgersi del processo. Fu allora che si recò a lavorare all'estero, ma conosciuta la sua condanna in contumacia venne a costituirsi alle carceri di Udine.

Ricordiamo che la Corte d'Assise con sentenza 8 marzo 1898 lo condannava ad anni 12 di reclusione e 2 di vigilanza speciale.

La danneggiata Comelli dice che non ricevette mai direttamente minaccie dal Treppo, quantunque la gente riferisse il contrario.

Il perno d'accusa è il teste Giordani Antonio fu Giovanni di Nimis, il quale *asserisce avere in sua presenza il Treppo* minacciata d'incendio la casa della Comelli.

Il Treppo ebbe 12 condanne per furti, per accattonaggio ecc. ed il Sindaco di Nimis, pure accertando che il Treppo è di fama dubbia, non può ammettere come per dissensi d'interesse abbia potuto arrivare a tanto. Circostanza da notare è che la casa nella quale avvenne l'incendio non è parte della sostanza contestata perchè di proprietà Pontelli di Tarcento.

Dopo avere inteso altri numerosi testimoni, il P. M. in una stringente requisitoria enumerò tutti gli indizi gravissimi che sul pregiudicato Treppo si accumulavano, e ritenendolo colpevole di incendio doloso, ne sostiene l'accusa.

Prese quindi la parola il valente difensore avv. Caratti, il quale, dimostrando come nessun fatto positivo essendo venuto a confermare la grave accusa che pesa sull'accusato, accusa fondata unicamente su semplici indizi, su parole raccolte dalla voce pubblica, chiede l'assoluzione del Treppo.

Dopo che la difesa ebbe terminata la sua brillante arringa, il Presidente toglie la seduta.

— Nella seduta d'oggi, avendo i giurati risposto negativamente, il Treppo venne assolto e quindi messo in libertà.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati.

Seduta del 29.

Presiede Colombo pres.

Si risponde a varie interrogazioni sulle farine compresse americane, intorno ai viaggiatori sui treni merci, per il diploma di perito chimico.

Si discute il bilancio della marina. Dopo animata discussione si approvano i capitoli dall'1 al 62 ed ultimo, ed il riassunto della spesa effettiva in lire 114,002,826 e l'articolo unico del disegno di legge.

Si discute il disegno di legge per le spese straordinarie da inscriversi nel bilancio della guerra per l'esercizio 1899-1900.

Si discute il disegno di legge sulle disposizioni per la insequestrabilità e cedibilità degli stipendi degli impiegati.

Il presidente, dopo minutissima discussione, mette a partito la proposta di rinvio.

E' approvato.

Si discute il disegno di legge sulla spesa per le operazioni del riscontro effettivo dei magazzini e depositi dello Stato. E' approvato senza discussione.

Il presidente comunica il risultamento della votazione avvenuta oggi sui seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa pel Ministero della guerra, favorevoli 174, contrari 50; rimborso alla Società Adriatica di annualità arretrate di pigioni, favorevoli 181, contrari 43; convenzione colla Società anonima pel Benadir, favorevoli 151, contrari 73.

La Camera approva.

Le scimmie che imparano a leggere

Pare che si cerchino i mezzi per realizzare le idee del signor Garner, il celebre scimmiologo, che sosteneva che si può rendere comprensibile il linguaggio delle scimmie.

A Calcutta, è tutt'ora in servizio un istituto per l'educazione delle scimmie, alle quali si vuol insegnare a leggere e scrivere.

Uno dei metodi adoperati per lo scopo, è il seguente: dinanzi alla giovane scimmia (bisogna che sia giovane) si colloca un alfabeto composto di lettere maiuscole, coll'aiuto delle quali, sotto la direzione d'un professore, deve arrivare a formare una parola qualunque. Se la scimmia riesce, senza sbagliare, ha in premio un pezzo di carne. Se invece sbaglia, la carne la mangia il professore.

Lo stesso esercizio si ripete per altre parole e sperasi di giungere così, in poco tempo, a risultati meravigliosi. Purchè il professore non muoia prima d'indigestione!

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La discussione del bilancio dell'interno.

Roma 30 — Domani, alla Camera, s'incomincerà la discussione del bilancio dell'interno, il quale, certamente, provocherà un voto politico.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 29 novembre.

Le pretese odierne dei detentori, troppo in aumento, non hanno permesso l'effettuazione di molti affari. La posizione del mercato serico resta nondimeno invariata e sempre buona.

Quello che si è detto per le sete, si può ripetere pei bozzoli, pei quali vi è richiesta, ma la definizione ne è difficile.

(Dal *Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE, 30 novembre 1899.

Rendita.	nov. 29	nov. 30
Italiana 5 % contanti ex coup.	100.05	100.25
» 5 % fine mese	100.10	100.10
» 4 ½	109.50	109.50
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.50	99.50
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	318.—	318.—
» 3 % Italiane	305.—	305.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	503.—	503.—
» » » 4 ½ %	508.	508.—
» Banco di Napoli 5 %	445.—	445.—
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	480.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	512 —	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	906.—	906.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.½	35.½
Cotonificio Udinese ex coupons	1820.—	1820.—
» Veneto	217.—	217.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» Ferr. Merid. ex coupons	726.—	726.—
» Ferr. Medit. ex coupons	542.—	542.—
Cambi e valute.		
Francia chèques	106.27	106.27
Germania »	131.40	131.40
Londra »	27.65	26.85
Austria - Banconote »	222.—	222.—
Corone in oro »	111.—	111.—
Napoleoni »	21.23	21.23
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	94.10	94.10

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **105.92**.

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.